

SEPOLTO IL TTIP, SI CERCA UN'ALTERNATIVA

Commercio Usa-Ue Bruxelles dice sì a un patto più snello

Dopo che Trump ha minacciato di imporre ulteriori dazi sulle merci europee per dieci miliardi

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

A pochi giorni dalla minaccia americana di imporre nuovi dazi per dieci miliardi di euro su una serie di prodotti europei, l'Ue tende il ramoscello d'ulivo a Donald Trump. Ieri sera gli ambasciatori dei 28 Paesi europei hanno dato il via libera al mandato negoziale che permetterà alla Commissione di negoziare un accordo commerciale con Washington. Non si tratta del tanto contestato Ttip (il Partenariato trans-atlantico per il commercio e gli investimenti), che con l'arrivo di Trump alla Casa Bianca è stato sepolto definitivamente. Ma di una sorta di "Ttip light" per cercare un'intesa minima in modo da eliminare alcune barriere non tariffarie (per agevolare le imprese nel rispetto dei requisiti tecnici) e soprattutto per sopprimere le tariffe doganali sui beni industriali. Gli

americani vorrebbero includere anche l'agricoltura, ma l'Europa non è d'accordo.

Il no di Parigi

La decisione è frutto dell'intesa siglata nel luglio scorso da Trump e da Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione europea. I due avevano deciso di negoziare un mini-accordo commerciale proprio per scongiurare la tanto temuta guerra dei dazi, visto che il presidente americano - dopo aver introdotto le tariffe doganali sull'import di acciaio e alluminio europeo - aveva più volte minacciato di colpire anche le automobili del vecchio continente. In questi mesi, però, il dossier è rimasto bloccato. La Commissione ha pubblicato a gennaio la bozza di mandato, ma il file non ha fatto progressi in Consiglio. Il motivo? L'opposizione della Francia.

Emmanuel Macron aveva chiesto di rinviare il tutto al post-elezioni europee, mentre Angela Merkel - temendo la rappresaglia americana sull'industria automobilistica - premeva per un'accelerata. La posizione ufficiale di Parigi è



Una manifestazione di protesta contro l'accordo Usa-Ue

ANSA

che non si possono negoziare accordi commerciali con quei Paesi che non rispettano l'intesa sul clima. È una questione di coerenza» fanno sapere dall'Eliseo. Ieri sera però il dossier è arrivato sul tavolo del Coreper, che riunisce gli ambasciatori dei governi Ue. Il francese ha espresso contrarietà, ma poi c'è stato il via libera al mandato, che lunedì sarà formalizzato durante il Consiglio Agricoltura. Parigi voterà contro, anche se si tratta di una posizione isolata che non inciderà sull'approvazione: per l'ok basta la maggioranza qualificata.

Il dietrofront italiano

Nonostante la contrarietà espressa nei mesi scorsi, il governo italiano ha sostenuto il mandato negoziale. Al Parla-

mento europeo, soltanto un mese fa, gli eurodeputati del M5S erano riusciti a far passare una serie di emendamenti che di fatto avevano impedito all'Aula di Strasburgo di approvare la risoluzione (comunque non vincolante) a favore del mandato. I parlamentari M5S avevano contestato «la scellerata iniziativa commerciale della Commissione», ma pochi giorni dopo - alla vigilia del suo viaggio negli Stati Uniti - Luigi Di Maio aveva lanciato il suo «contrordine, compagni», evidentemente timoroso di nuove ripercussioni: «Dobbiamo evitare - aveva detto - che le tensioni commerciali e le fibrillazioni che determinano aumenti dei dazi creino problemi ulteriori alla nostra economia». —

© BY NQ ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI